



L'industria navale definisce un piano audace per il regolatore globale per raggiungere lo zero netto entro il 2050

L'ICS-International Chamber of Shipping ha presentato all'IMO, autorità di regolamentazione delle Nazioni Unite del settore, i piani con le misure dettagliate urgenti che i governi devono adottare per aiutare l'industria a raggiungere zero emissioni nette di CO2 entro il 2050.

Londra, 5 OTTOBRE 2021 - A solo un mese dalla conferenza di punta sulla decarbonizzazione COP26 "Shaping the Future of Shipping", L'ICS (che rappresenta l'80% dell'industria marittima globale) sta spingendo i governi a raddoppiare l'ambizioso attuale obiettivo dell'IMO, che è quello di ridurre le emissioni derivanti dall'industria marittima globale del 50% entro il 2050.

I piani includono un fondo obbligatorio di ricerca e sviluppo per sviluppare tecnologie a zero emissioni di carbonio e lo sviluppo di una tassa sul carbonio per il trasporto marittimo per accelerare la transizione verso carburanti a zero emissioni di carbonio più costosi.

Lo shipping accetta la necessità vitale di accelerare i tempi di decarbonizzazione. Ma afferma che l'obiettivo dello zero netto entro il 2050 sarà plausibile solo se i governi intraprenderanno le azioni necessarie per raggiungerlo. L'industria ha quindi compiuto il passo unico per definire in modo proattivo le misure che devono essere adottate dai governi per rendere la decarbonizzazione entro il 2050 una realtà e non solo un sonoro annuncio.

L'adozione da parte dell'IMO dell'obiettivo zero invierà il segnale molto forte ricercato dall'industria, così come dai fornitori di energia, dai costruttori navali e dai produttori di motori, in modo che gli investimenti in combustibili verdi e tecnologia possano essere accelerati e graduati.

Data la tipica vita di 25 anni delle nuove navi oceaniche, se l'industria deve raggiungere un ambizioso obiettivo di zero emissioni nette, migliaia di navi a emissioni zero dovranno essere operative entro il 2030. Sarà quindi fondamentale per l'IMO adottare le misure urgenti necessarie per accelerare un aumento dei livelli di preparazione tecnologica. Un passo fondamentale è che i governi approvino

l'istituzione del Fondo per la ricerca marittima (IMRF) da 5 miliardi di dollari nell'importante riunione dell'IMO del prossimo novembre, appena due settimane dopo la COP 26.

Questo invito sostiene la proposta dell'IMRF (Fondo di ricerca e sviluppo da 5 miliardi di dollari) che fornirà livelli garantiti di finanziamento per accelerare lo sviluppo di navi a emissioni zero, senza richiedere ai governi di utilizzare il denaro dei contribuenti. Questo perché l'IMRF sarà finanziato dai contributi destinati a ricerca e sviluppo da parte degli armatori mondiali, tramite una tassa US2, che l'industria marittima vuole in vigore entro il 2023.

Per accelerare la transizione verso lo zero netto, l'ICS ha anche formulato una proposta globale che definisce l'architettura per una più ampia tassa sul carbonio applicabile al trasporto marittimo, che sarà esaminata dagli Stati membri dell'IMO in una riunione a metà ottobre. Questa tassa globale sul carbonio contribuirà a colmare il divario di prezzo tra combustibili a zero emissioni di carbonio e combustibili convenzionali e potrebbe essere utilizzata per fornire i miliardi di dollari necessari per implementare nuove infrastrutture di bunkeraggio essenziali richieste nei porti di tutto il mondo, per garantire la coerenza nella transizione verde del settore sia per lo sviluppo che per lo sviluppo. economie in corsa fino al 2050.

Esben Poulsson, presidente ICS, ha dichiarato: "Parlare costa poco mentre è difficile agire. Quindi, la nostra offerta net zero stabilisce il "come" e il "cosa" per la decarbonizzazione del trasporto marittimo entro il 2050. Stiamo dicendo ai governi che se vogliono davvero raggiungere lo zero netto, devono passare da impegni vuoti ad azioni tangibili".

"Un'ambizione di zero emissioni nette di carbonio è raggiungibile entro il 2050. Ma solo a condizione che i governi prendano le decisioni poco glamour ma urgenti e necessarie per gestire questo processo all'interno di un quadro normativo globale".

John Adams, presidente del gruppo di lavoro sulle misure ICS GHG, ha commentato:

"Abbiamo speso una grande quantità di tempo per i leader del settore a deliberare e analizzare le proposte più efficaci ed eque per garantire che possiamo decarbonizzare il nostro settore in modo rapido ed efficace. Se adottate dai governi dell'IMO, le misure potrebbero portare a una regolamentazione che sposterà rapidamente il settore marittimo e le industrie associate verso un futuro a zero emissioni di carbonio".

"I governi possono fare un'enorme dichiarazione del loro intento di andare dietro questa nuova linea temporale approvando il fondo di ricerca e sviluppo proposto da \$ 5 miliardi del settore a novembre presso l'IMO".

La proposta, disponibile [qui](#) include anche piani per la condivisione della proprietà intellettuale tra gli innovatori del settore nelle tecnologie a zero emissioni di carbonio, per accelerare il ritmo del cambiamento all'interno del trasporto marittimo.

Guy Platten, Segretario Generale, ICS ha concluso:

“Questo è un caso unico di un’industria che chiede di essere più strettamente regolamentata sulle emissioni di carbonio e di rimboccarsi le maniche per fare il duro lavoro necessario per arrivare a tale obiettivo. Non stiamo cercando di conquistare i titoli dei giornali, stiamo cercando di raggiungere lo zero netto.

Se un obiettivo di zero netto deve essere più di un gesto politico, i governi devono riconoscere l’entità della sfida di eliminare gradualmente le emissioni di CO₂ dalle grandi navi oceaniche. Solo queste misure proposte possono affrontare il divario di innovazione e conoscenza e le sfide di una transizione equa globale che la decarbonizzazione del trasporto marittimo presenta”.